

Cinema. Progetto del regista Salvatores
Un film su Demetrio Stratos

Teatro. Grande progetto per il 2006 a Torino
Le Olimpiadi di Ronconi

Cinema. Onoreficenza italiana per l'attore
Colin Firth commendatore

Musica. Il cantante nei guai per aggressione
Youssou Ndour condannato

IL LIBRO

Con «Dominus» nella Roma degli schiavi

Il romanzo di Emma Pomilio sarà presentato oggi nella sua Avezzano

«Fermati viandante e leggi la storia del romano di stirpe patrizia, Caio Cedicio, della cui virilità nessuno potrà mai dubitare poiché nemmeno nell'Oriente favoloso succede spesso che un uomo abbia due figli da due donne diverse nella stessa notte. Addio viandante, buona fortuna».

E' il 90 avanti Cristo e sulla mura esterne di Roma qualcuno ha annotato la strana coincidenza della doppia nascita. Ma dietro la trovata del graffito si avverte la penna della scrittrice Emma Pomilio che, come in un prologo del teatro romano, si rivolge al lettore-viandante e inizia a raccontare la sua storia: «Dominus» (Mondadori, 391 pagine, 18 euro), la prima e bella prova narrativa della scrittrice di Avezzano.

Il volume sarà presentato dall'associazione Cultura e solidarietà oggi alle 17 nella sala consiliare del Comune di Avezzano. Con l'autrice partecipano all'in-

contro il presidente dell'associazione, Irma Bianchi, il consigliere comunale, Iride Cosimati, il sindaco, Antonio Floris, il critico letterario, Vittoriano Esposito, gli storici, Leonello Farinacci e Angelo Melchiorre.

I due figli del patrizio Caio Cedicio sono Marco, il fortunato e futuro padrone, nato dalla ricca e infante sposa Ortensia e Ardach, lo sconfitto in partenza, lo schiavo fin dalla nascita, perché nato dallo stesso padre patrizio ma da madre schiava e forestiera, la bella Tara originaria della Gallia. I due fratellastri, belli e intelligenti, trascorrono l'adolescenza insieme, vengono mandati a studiare e a formarsi in Grecia, perché Caio è un padre-padrone buono che tratta bene i suoi schiavi, saranno legati da una profonda amicizia ma divisi sempre dal diverso stato. Si comincia presto a patteggiare nel libro di Emma Pomilio, a sperare nel buon cuore di Marco e nel-

la liberazione di Ardach dalla schiavitù. E' la voce degli schiavi che risuona nel romanzo «Dominus»: quella di Milone, lo schiavo prediletto e in fondo rispettoso di Caio Cedicio, ma che nonostante i suoi natali nobili e greci sotto il giogo del patrizio può soltanto suggerire senza dire. Milone, l'anziano e il saggio, non si rassegna e non accetterà mai di considerare la libertà «come un qualcosa di vago, lontano, sfocato e irraggiungibile». Fanciulli asserviti al volere del padrone Caio e della moglie Ortensia, una folla di servi senza nome, la bella Tara ed Euterpe, Elettra, la bimba che diventerà schiava dello schiavo Milone, sono una massa per cui non c'è riscatto e libertà. Ma Ardach è un'altra cosa: è bellissimo e coraggioso, ha le doti dei galli ma anche quelle dei romani, è forte, caparbio e valoroso e non potrà accettare con facilità un fratellastro come Marco che

dopo Caio sarà il suo padrone.

Ardach ha studiato in Grecia e ricorda bene l'insegnamento ricevuto: «La storia e la filosofia mi aiutano a proclamare che nessun uomo può essere padrone di un altro. Invece i romani si servono della cultura per dimostrare che esistono uomini superiori, degni di essere padroni, e uomini inferiori, destinati alla schiavitù». Unito a Marco da grande affetto ma memore del suo diverso stato, Ardach si unirà ai ribelli Vertisco e Spartaco che stanno organizzando una grande sommossa per liberare tutti i servi. Entra la guerra nel romanzo di Emma Pomilio, i saccheggi e le battaglie guidate da Ardach, il giovane eletto campione dal gruppo e che per allontanarsi dal suo passato si farà un taglio sulla faccia, proprio per privarsi di quella bellezza che lo rendeva un privilegiato tra gli schiavi di Caio.

(p.au.)